vinetur

A settembre le importazioni cinesi di bevande spiritose sono cresciute dell’11,3%, raggiungendo 10.659 kilolitri

Le spedizioni dichiarate hanno avuto un valore di 1,534 miliardi di yuan; la nota non riporta dati su base annua né una ripartizione per Paese

venerdì 20 novembre 2026



Le importazioni cinesi di bevande spiritose sono aumentate dell’11,3% da agosto a settembre, raggiungendo quota 10.659 kilolitri nel mese, secondo un aggiornamento di mercato pubblicato mercoledì 18 novembre dal portale tecnico cinese Jiuye Xinxiwang, parte di Foodmate, che ha ripreso dati attribuiti alla China Alcoholic Drinks Association.

Secondo il rapporto, le importazioni di settembre hanno avuto un valore commerciale nominale di 1,534 miliardi di yuan. Le importazioni cumulate da gennaio a settembre ammontavano invece a 69.300 kilolitri, per un valore di 9,43 miliardi di yuan.

I dati indicano una ripresa mensile degli ingressi di bevande spiritose nel mercato cinese dopo agosto. Sulla base dell’aumento pubblicato, pari a 1.083 kilolitri, il totale di settembre implica una base di circa 9.576 kilolitri ad agosto. Il rapporto non ha fornito un valore comparabile in yuan per agosto né dati su base annua per lo stesso periodo.

La variazione di settembre descrive quindi un movimento mensile, non una misura più ampia della crescita o della contrazione annua. Ciò limita inoltre la possibilità di stabilire, sulla base dei dati pubblicati, se le importazioni cinesi di bevande spiritose siano in ripresa su base duratura o se registrino semplicemente oscillazioni da un mese all’altro.

I dati sono rilevanti perché isolano le bevande spiritose da altre categorie di alcolici importati, come vino e birra. In un mercato vasto e segmentato come quello cinese, il monitoraggio separato delle bevande distillate può offrire un quadro più chiaro della domanda e dell’attività di importazione in questo comparto.

Jiuye Xinxiwang ha presentato i dati come parte di un monitoraggio pubblicato sulle principali categorie di alcolici importati relativo al mese di settembre. Il portale ha dichiarato che le informazioni provenivano dalla China Alcoholic Drinks Association, nota come CADA, un’associazione industriale nazionale senza scopo di lucro che rappresenta produttori, distributori e altri operatori legati alle bevande alcoliche in Cina.

La stessa nota attribuiva i dati doganali a Haiguan Xinxiwang, o Customs Information Network, una piattaforma informativa doganale. Tuttavia, la pubblicazione non identificava chiaramente la persona giuridica che gestisce la piattaforma. Il link

originale della CADA citato nel rapporto non era accessibile: non è stato quindi possibile verificare in modo indipendente i dati pubblicati sulla base del documento fonte menzionato dal portale.

Per questo motivo, i dati vanno intesi come il perimetro del monitoraggio di settore pubblicato, non come una rendicontazione completa e verificata di tutte le voci tariffarie doganali che potrebbero rientrare nelle importazioni di bevande spiritose. La nota stessa non presenta i dati come un quadro completo e verificato in modo indipendente di ogni bevanda distillata introdotta nel sistema doganale cinese.

Pur con questi limiti, i dati di settembre suggeriscono che le importazioni abbiano ripreso slancio dopo un agosto più debole in termini di volume. Un aumento mensile di 1.083 kilolitri è significativo in una categoria in cui le spedizioni possono variare in funzione dei cicli delle scorte, dei calendari di distribuzione, dei tempi doganali e degli acquisti stagionali di importatori e rivenditori.

Il valore commerciale dichiarato di 1,534 miliardi di yuan indica inoltre che le bevande spiritose importate continuano a rappresentare un segmento commerciale rilevante in Cina. Tuttavia, senza il valore di agosto, che manca, né parametri di confronto su base annua, questa sola nota non consente di stabilire se l’aumento di settembre sia dovuto a prezzi più alti, a un mix di prodotti di maggior valore, a spedizioni più consistenti di marchi premium o a una crescita diffusa nei diversi segmenti.

Il totale di 69.300 kilolitri da gennaio a settembre dà un’idea delle dimensioni del mercato nei primi nove mesi del 2026. Il valore cumulato di 9,43 miliardi di yuan mostra che le bevande spiritose importate restano una categoria di alto valore rispetto ai volumi. La nota, però, non suddivide il totale per Paese d’origine, tipologia di prodotto o fascia di prezzo e non fornisce quindi indicazioni dirette sui Paesi esportatori o sulle categorie di bevande spiritose che hanno trainato l’aumento di settembre.

L’assenza di una ripartizione per Paese non permette inoltre di capire se l’aumento mensile sia dovuto a una maggiore domanda di whisky, brandy, vodka, rum, liquori o altri distillati importati. Il rapporto non indica neppure se l’incremento rifletta la domanda dei consumatori, il ripristino delle scorte da parte degli importatori o dinamiche di spedizione di breve periodo.

Il mercato cinese degli alcolici è seguito con attenzione dagli esportatori, perché le variazioni dei volumi importati possono segnalare cambiamenti nei consumi, nella premiumizzazione, nelle abitudini di acquisto per i regali e nella fiducia dei distributori. I dati sulle importazioni di bevande spiritose sono particolarmente importanti per i fornitori esteri che vogliono valutare l'andamento della domanda in un mercato le cui vendite possono risentire delle condizioni economiche, della regolamentazione, dei tassi di cambio e della concorrenza dei produttori nazionali.

Per ora, la conclusione più chiara dell'aggiornamento pubblicato sui dati di settembre è circoscritta ma rilevante: il volume della categoria di bevande spiritose monitorata è aumentato rispetto ad agosto, raggiungendo 10.659 kilolitri. Per il resto, la nota lascia senza risposta diverse domande importanti, tra cui il confronto di settembre con lo stesso mese dell'anno precedente e il peso relativo di quantità, prezzo e mix nella variazione.